

## **Genova, Liguria e Turchia.**

### ***Insedimenti, territorio e società nei paesaggi umani di tradizione genovese del Mar Nero***

A partire dalla prima metà degli anni settanta del secolo scorso la maggior parte del mio impegno di ricerca universitario è stato dedicato allo studio dei paesaggi di terra e di mare variamente collegati alla diaspora ligure e genovese nel mondo. Una lunga esperienza di lavoro collocata, quindi, nell'ambito delle problematiche contemporanee di tutela e valorizzazione degli ambienti costruiti dall'uomo che ad essa fanno in vari modi riferimento. La mia competenza professionale è, infatti, interamente focalizzata nella disciplina urbanistica e nei corrispondenti processi di pianificazione del territorio.

Questa premessa è indispensabile ad evidenziare il mio ruolo preponderante di Architetto del Paesaggio e non di Storico dell'Architettura come ben risulta dall'intero repertorio di attività svolte durante quasi 50 anni di impegno professionale e universitario.

Con l'occasione dell'invito che mi ha portato qui in Turchia ho ritenuto opportuno proporre una breve sintesi di tutte quelle mie attività direttamente o indirettamente collegate all'eccezionale patrimonio insediativo di tradizione genovese presente da Istanbul alle coste dell'Egeo e a quelle del Mar Nero.

Si tratta di decine di localizzazioni che mantengono, nella maggior parte dei casi, testimonianze ben evidenti delle antiche relazioni con Genova e con la Liguria.

Sulla base di questa specifica finalità ho organizzato il mio intervento in cinque punti principali così schematicamente sintetizzati:

- 1-Genova, Liguria, Turchia e Mar Nero. Fondaci, castelli, miniere, navi e commercio tra medioevo ed età moderna;
- 2-i protagonisti della storia. Uomini, famiglie, maone e consorterie nobiliari;
- 3-i paesaggi storici di terra e di mare, dal passato al futuro;
- 4-un progetto di candidatura per l'inserimento della rete dei centri storici marittimi liguri e turchi nel patrimonio mondiale dell'Umanità tutelato dall'Unesco;
- 5-le miniere di rame di Kastamonu-Kure e le prospettive di sviluppo turistico e culturale della regione.

Per quanto riguarda il **primo punto** la ricerca sul campo si è collocata nell'arco di tempo di diversi decenni ed è compresa tra un viaggio compiuto nel 1971 da Genova ad Antalya in Anatolia, successivi sopralluoghi ad Istanbul e nella zona delle Focee e le più recenti missioni di ricognizione realizzate tra il 2009 e il 2011 nella penisola di Crimea con il contributo del Ministero Italiano degli Affari Esteri (1). Nell'intera ellittica del Mar Nero ho potuto censire oltre quaranta (2) diverse località che comprendono: importanti centri storici marittimo-portuali come Galata, Trebisonda e Caffa; fondaci ed insediamenti minori come Sinope e Amasra; castelli e fortificazioni come Rumeli Kavak e Sudak; miniere come Koloneia e Kure; colonizzazioni rurali come Gurzuf e Cembalo **FIG.I.** Le più antiche testimonianze di insediamenti di tradizione genovese in Turchia si riferiscono all'area di Antiochia "Antakya" nel XII secolo; le più recenti alla metà del XVI secolo a Cesme e all'Isola di Chios sul Mare Egeo **FIG.II.**

Questa ricerca ha fatto riferimento a diversi convegni di interesse internazionale (3), mostre in Liguria e all'estero (4), iniziative di formazione (5) ed interessanti esperienze didattiche condotte all'interno dell'Università di Genova (6), con altre Università Europee (7) e Americane (8). Negli ultimi due anni l'eredità di tutto questo lavoro è stata raccolta dalla Fondazione Alte Vie di cui sono Presidente (9).

Nello stesso periodo decine di pubblicazioni testimoniano i momenti più significativi di questa ricerca come, per esempio "Genova e la Liguria nel Mediterraneo del 1982"(10), "Liguria

Crimea” (11) , “Mediterraneo Genovese”(12), “Mediterraneo Mar Nero” (13), e questo stesso anno i due volumi dell'iniziativa Tracce Liguri tra Oltregiogo e Oltremare a cui hanno partecipato ,anche, docenti dell'Università Sinam Mimar di Istanbul(14).

Le prospettive di lavoro per i prossimi anni comprendono un ulteriore approfondimento delle realtà insediative di tradizione genovese, sia del Mar Nero che del Mare Egeo, con nuove ricerche nei tratti di costa fino ad oggi scarsamente studiati

Nel caso del **secondo punto** di questa relazione ritengo necessario richiamare alcuni caratteri fondamentali dei protagonisti della storia medievale di Genova e della Liguria in Turchia, che sono tutti impegnati tra Mare Egeo, Mare di Marmara e Mar Nero a consolidare i propri interessi marittimi e commerciali. Mi limiterò a citare solo i più importanti le cui attività si collocano tra l'inizio del XIII secolo e la metà del XV. Benedetto Zaccaria (15) è certamente il personaggio più noto anche in riferimento ai suoi interessi minerari nell'estrazione e nel commercio dell'Allume che sono direttamente collegati anche all'area di Kure. Il minerale del Mar Nero, da sempre ritenuto il più pregiato rispetto a quello estratto nell'area delle Focee sull' Egeo rientra nei monopoli marittimi e commerciali di Genova per almeno due secoli a partire dal Trattato di Ninfeo . La famiglia degli Zaccaria grazie alle concessioni territoriali ottenute presso Smirne preferisce, tuttavia, le miniere dell'Egeo ed in questa impresa appare variamente collegata ai Gattilusio di Lesbo e alla Maona dei Giustiniani di Chios .

I consoli genovesi di Caffa e la Colonia di Galata avranno, quindi, maggior peso e più evidenti interessi nel commercio marittimo del Mar Nero e riferiscono alla propria storia la maggior parte degli insediamenti di tradizione genovese del tratto di mare compreso tra Istanbul e Trebisonda **FIG.III** .A partire dalla seconda metà del XV secolo la conquista Ottomana e la chiusura degli stretti alle navi di Genova interrompono questo tipo di monopolio. Con la scoperta delle nuove alumiere di Tolfa nello Stato Pontificio agli inizi del XVI le rotte delle navi genovesi che continuano a trasportare questo minerale, ma anche altri prodotti minerari come il rame della regione di Kastamonu, risultano ormai concentrate tra mar tirreno e mediterraneo occidentale.

Per quanto riguarda il **terzo punto** ho approfittato del viaggio che mi ha portato qui a Kastamonu e a Kure per approfondire l'aspetto più importante, dal mio punto di vista, di questa ricerca e cioè i caratteri del paesaggio umano contemporaneo nelle localizzazioni di tradizione genovese ancora visivamente percepibili. Mi riferisco a quella realtà ambientale stratificata nel tempo degli approdi, dei tessuti urbani, delle fortificazioni, delle miniere e delle colonizzazioni rurali così come risultano costruiti e trasformati nel tempo attraverso l'evidenza dell'immagine culturale e paesistica contemporanea. Ho concentrato i miei interessi su quattordici localizzazioni discretamente attendibili sotto il profilo storico che sono, procedendo da occidente verso oriente: Galata (16) , Rumeli Kavak (17) , Anadolu Kavak (18), Akcakoca, (19), Eregli (20), Amasra (21), Cide (22), Inebolu (23) , Kastamonu-Kure (24), Sinop (25), Samsun(26), Giresun (27), Sebinkarahissar (28), Trabzon (29) .

Si tratta di un patrimonio storico e architettonico di eccezionale valore paesistico oggetto di interessi turistico-culturali e urbanistico-ambientali prioritari. Una corretta pianificazione di questa realtà può portare a ricadute socioeconomiche rilevanti e comunque meritevoli di un impegno di ricerca e di studio di respiro internazionale. Come ben evidenziato dalle immagini che accompagnano i testi di questa relazione ogni sito considerato possiede valori naturalistico-ambientali altrettanto importanti, sia per le caratteristiche morfologiche dei siti e, sia per le componenti dell'assetto vegetazionale che vi fanno riferimento.

Molte immagini richiamano gli stessi valori presenti sulla costa marittima della Liguria nell'arco delle due riviere che inquadrano il golfo di Genova. Anche in questo caso si tratta di una

scelta storica ben ponderata. Tutta la diaspora insediativa di tradizione genovese nel mondo dal Mar Nero, al Mediterraneo, all'Atlantico ne risulta regolarmente condizionata come se i nostri capitani e mercanti non amassero approdare e stabilirsi in località troppo diverse dalla madrepatria. La ricchezza di questo patrimonio appare ancora più rilevante nella misura che natura e cultura risulteranno le realtà esistenziali sempre più considerate in Europa e nel Mondo componenti insostituibili di un binomio, territoriale e sociale, sicuramente vincente per tutto il terzo millennio.

Come **quarto punto** di questa relazione vorrei ricordare il progetto di candidatura per l'inserimento della rete dei centri storici marittimi di tradizione genovese del Mediterraneo e del Mar Nero nel patrimonio mondiale dell'Umanità tutelato dall'Unesco. Riporto qui di seguito, a stralci, alcune note della prima Tentative List che aveva come capofila il Centro Storico di fondazione genovese di Sudak in Crimea. Il patrimonio architettonico-insediativo e culturale-ambientale di cui si era proposto la candidatura per l'inserimento nella Heritage List dell'Unesco comprendeva la rete dei principali insediamenti storici genovesi, marittimi e fortificati del Mediterraneo e del Mar Nero che presentano i maggiori riferimenti di contenuto, d'immagine e di valore con la localizzazione di Sudak in Crimea.

La candidatura di Sudak, già presentata all'Unesco nello corso del 2008, si arricchiva così di un ventaglio di polarità marittimo-mercantili di fondazione medievale che ne esaltano complessivamente e reciprocamente l'eccezionalità internazionale delle emergenze di appartenenza e l'unicità mondiale dei propri contesti culturali, sociali ed economici.

Alcune centinaia di insediamenti nel Mediterraneo, nel mar Nero fino all'area atlantica e al Nordeuropa testimoniano la presenza genovese in età medievale. Si tratta di una vicenda che si sviluppa tra XI e XVI secolo con caratteristiche peculiari, sulle linee di un'azione strategica condotta dall'unico sistema comunale collegato al ceto dirigente genovese e ligure, organizzato in blocchi familiari di grande rilevanza con diramazioni in tutto il mondo.

La trilogia classica delle matrici d'impianto di questi insediamenti è definita dai suoi tre ingredienti urbani fondamentali del *Castrum*, della *Civitas* e del *Burgus*. L'architettura strategica originaria dell'insediamento, che spesso si identifica con la configurazione difensiva del *Castrum*, rappresenta il suo nucleo emergente e ne rappresenta il cuore commerciale più protetto. La sua tipologia di tessuto, chiuso e murato, si riallaccia, al fonduk islamico e definisce il modulo tipologico delle maglie edificate di tutti i suoi successivi sviluppi urbani. La *Civitas* ne individua il primo ampliamento e racchiude nel suo perimetro gli edifici dell'aristocrazia urbana genovese. Il *Borgo* o i *Borghi*, nei casi più complessi e articolati, individuano le appendici urbane, quasi sempre "extra moenia", abitate da una popolazione cosmopolita che, generalmente, esclude i genovesi.

Dopo la rinuncia di Sudak a proseguire nel percorso di candidatura indicato dall'Unesco sono stati avviati nuovi contatti finalizzati a focalizzare in Genova e Istanbul i due principali animatori del progetto e a individuare nella municipalità di Beyoglu il capofila di una nuova proposta. Questo programma, in corso di definizione, potrebbe includere più insediamenti della costa turca del Mar Nero trascurandone altri nel Mar Egeo e nel Mediterraneo meno legati al nuovo binomio di città proponenti.

Come ultimo e **quinto argomento** vorrei evidenziare alcune considerazioni propositive sulla regione di Kastamonu includendo il tratto di costa compreso tra Sinope ed Amasra e con un specifica attenzione al nodo itinerario storico di Inebolu e alle miniere di rame. Si tratta di un crocevia territoriale di terra e di mare strettamente legato ai principali commerci e alle rotte della navigazione genovese nel Mar Nero tra XIII e XV secolo. L'estrazione di questo minerale risulta già allora uno delle principali attività collegate alla navigazione genovese con i grandi insediamenti marittimi della Crimea. Michel Balard nel suo studio "La Romanie Genoise" (30) ricorda come il

commercio del rame risulti di gran lunga il più importante rispetto a tutti gli altri metalli non ferrosi prodotti in quest'area. “ *L'origine del rame è la Turchia e più precisamente la regione di Kastamonu. Nel 1390, due borghesi di Pera si associano per andare ad acquistare 4000 cantari di rame, più di 190 tonnellate, presso Suleyman Pascià, Bey di Kastamonu. Qualche anno più tardi, un armatore di Pera mentre si organizza per andare a caricare rame nella regione di Sinope si vede requisire il proprio ufficiale dal capitano generale Gianotto Lomellini. Il materiale di rame in fogli viene portato a Caffa anche da mercanti Greci residenti a Sinope.*”

Le attuali miniere di rame di Kastamonu-Kure rappresentano, quindi, un'eredità territoriale di risorse mercantili e commerciali con quasi settecento anni di storia. La ricchezza dei commerci e dei traffici tra le coste settentrionali della Turchia sul Mar Nero e i grandi fondaci genovesi di Pera e della penisola di Crimea appare ancora oggi ben leggibile nel repertorio degli insediamenti storici che vi fanno riferimento da Sinope ad Amasra e, soprattutto, nel nodo marittimo di Inebolu. L'ipotesi di una candidatura all'Unesco di questo sistema territoriale ambientale, citata nel punto precedente, trova qui una nuova importante motivazione culturale e sociale di inserimento. L'Università di Genova e quelle di Istanbul, già operative su questo progetto in collaborazione con la Fondazione Alte Vie, potrebbero trovare nelle amministrazioni locali e nella stessa Società che gestisce la produzione contemporanea di rame importanti riferimenti logistici ed economici.

Prof. Paolo Stringa  
Università degli Studi di Genova  
Presidente della Fondazione Alte Vie  
Genova- 28 Aprile 2014

#### Note

-1-Ci si riferisce a tre missioni di ricognizione architettonico-insediativa e archeologico-ambientale realizzate, con la mia direzione scientifica, tra il 2009 e il 2011 in parte sintetizzate nella documentazione bibliografica di cui alle note che seguono.

-2-10-Ho evidenziato queste localizzazioni nella FIG:I che rappresenta lo stato della ricerca nel 1982 e, quindi, ancora da aggiornare con le più recenti rilevazioni eseguite nelle successive missioni degli anni novanta e del primo decennio del 2000. ( Vd.“Genova e la Liguria nel Mediterraneo. Insediamenti e culture urbane.”Edizioni Sagep- Genova 1982-)

-3-I più importanti su questo tema sono “Città Portuali del Mediterraneo” Genova 1985- “Mediterraneo Genovese” Genova 1992- “Tracce Liguri tra Oltregiogo e Oltremare” Gavi Ligure 2013 ( vd. anche il sito [www.oltregiogo.eu](http://www.oltregiogo.eu))

-4-11-La mostra che ha avuto maggiori riferimenti al Mar Nero genovese ha per titolo “Liguria Crimea” ed è stata presentata in diverse località della Liguria, della Crimea e della Russia a partire dal 1985. vd anche le pubblicazioni "Liguria Crimea - Immagini nella storia" in collaborazione con i Proff. G. Airaldi e G. Pistarino. "Catalogo della mostra" pp. 43 - Genova Ottobre 1985."Liguria Crimea" in "La Casana" pp. 18-26. Genova. Ottobre-Dicembre 1985

-5-La principale esperienza di Alta Formazione di cui sono stato responsabile scientifico per l'area del Mar Nero riguarda una collaborazione con l'Università Scevcenko di Kiev e l'interscambio di ricercatori e docenti con i miei Laboratori Didattici presso l'Università di Genova nel 2010. Le attività di aggiornamento e alta formazione sono state, in questo caso, finanziate dal Ministero degli Affari Esteri Italiano per iniziativa del Centro Italiano di Cultura della Capitale Ucraina.

-6-Per quanto riguarda l'Università di Genova le attività di formazione in oggetto riguardano

diverse tesi di Laurea e le iniziative condotte all'interno dei due Laboratori di Progettazione Urbanistica e di Pianificazione del Paesaggio a partire dagli Anni Accademici 1998/99 e fino ad oggi.

-7-Tra le Università Europee maggiormente interessate al progetto ricordo in particolare : L'Università Pasquale Paoli di Corsica (Fr), Sophia Antipolis di Nizza (Fr), Lisbona (Pt), Francoforte (D), Tenerife Canarie (Sp).

-8-In Brasile si sono concentrate le maggiori ricerche sulla diaspora genovese nel mondo con collaborazioni ufficiali attivate con le Università PUC di Campinas (Stato di San Paolo) e la Statale di Florianopolis (Stato di Santa Catarina). Le relazioni con l'America Latina hanno, anche, interessato un mio Dottorato di Ricerca dedicato alla Geografia e alla Pianificazione del Paesaggio.

-9-La Fondazione Alte Vie, di recente costituzione, raccoglie e promuove tutto il materiale didattico (tesi di Laurea) e di ricerca prodotto sotto la mia responsabilità scientifica sui temi storici e contemporanei del paesaggio costruito. Per maggiori informazioni si suggerisce la consultazione del sito [www.fondazionealtevie.altervista.org](http://www.fondazionealtevie.altervista.org)

-12-"Mediterraneo Genovese" - Atti del Convegno Internazionale di studi in collaborazione con Gabriella Airaldi. Ed. ECIG Genova 1994

-13-"Tracce Liguri tra Oltregiogo e Oltremare" Vol.I e Vol.II Atti del Convegno di Gavi Settembre 2013. Edizioni De Ferrari -Genova 2014

-14-Mi riferisco, in particolare, alla collaborazione con la Prof.Demet Cap Yucel della Mimar Sinan Fine Arts University che ha partecipato con una sua interessantissima relazione su Galata al Convegno "Tracce Liguri tra Oltregiogo e Oltremare" del 26 Settembre 2013 a Gavi.

-15-Notizie tratte da "Benedetto Zaccaria ammiraglio e mercante nella Genova del Duecento" di Roberto S.Lopez -Fratelli Frilli Editori-Genova 2004

-16-Galata- Vd scheda n.19 in "Genova e la Liguria nel Mediterraneo-Insediamenti e culture urbane".Op.Cit.

-17- Rumeli Kavak - Vd scheda n.28 in "Genova e la Liguria nel Mediterraneo-Insediamenti e culture urbane".Op.Cit.

-18- Anadolu Kavak Vd scheda n.4 in "Genova e la Liguria nel Mediterraneo-Insediamenti e culture urbane".Op.Cit. (

-19-Akcakoca-Vd Relazione di Mario Marcenaro"Appunti sulla riscoperta di alcune colonie medievali genovesi" in -"Mediterraneo Genovese" - Atti del Convegno Internazionale di studi in collaborazione con Gabriella Airaldi. Ed. ECIG Genova 1994

-20-Eregli-Vd scheda n.15 in "Genova e la Liguria nel Mediterraneo-Insediamenti e culture urbane".Op.Cit.

-21-Amasra-Vd scheda n.28 in "Genova e la Liguria nel Mediterraneo-Insediamenti e culture urbane".Op.Cit.

-22-Cide- Sono presenti testimonianze di architetture fortificate forse riconducibili alla presenza genovese e, in particolare, alle attività minerarie che vi fanno riferimento.

-23-Inebolu-Insediamento portuale riferibile alla presenza genovese in quanto collegato nel medioevo alle attività minerarie per l'estrazione e la commercializzazione del rame. Rimangono testimonianze importanti di tre fortificazioni attribuibili a quel periodo.

-24-Kastamonu Kure-Regione mineraria di grande prestigio storico e commerciale nota per l'estrazione e la lavorazione del rame forse già attivo e frequentato dai mercanti genovesi tra XIV e XV secolo.

-25- Sinop- Vd scheda n.33 in "Genova e la Liguria nel Mediterraneo-Insediamenti e culture urbane".Op.Cit.

-26-Samsum- Vd scheda n.30 in "Genova e la Liguria nel Mediterraneo-Insediamenti e culture urbane".Op.Cit.

-27-Giresun- Vd scheda n.16 in "Genova e la Liguria nel Mediterraneo-Insediamenti e culture urbane".Op.Cit.

- 28-Sebinkarahissar - Vd scheda n.22 in “Genova e la Liguria nel Mediterraneo-Insediamenti e culture urbane”.Op.Cit.
- 29-Trabzon-Vd scheda n.41 in “Genova e la Liguria nel Mediterraneo-Insediamenti e culture urbane”.Op.Cit.
- 30-Michel Balard “La romanie genoise” in Atti della Società Ligure di Storia Patria-Genova 1978